

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 4 (2002)

Heft: 5

Artikel: Qual è il compito del coach?

Autor: Hotz, Arturo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1002067>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Qual è in sostanza il compito del coach? Una domanda senza dubbio interessante. Rispondendo spontaneamente si potrebbe dire semplicemente che il suo compito è quello di allenare l'atleta in modo efficace, in funzione di una prestazione. Ma non solo; un coach si assume una responsabilità (formativa), con la prospettiva di contribuire allo sviluppo della personalità attraverso dei progressi nella prestazione. Quindi un coach è uno specialista a disposizione – e spesso anche responsabile – di un atleta o di una squadra in relazione ad un preciso ambito agonistico che può assumere contorni più o meno ampi.

Un coach crea le premesse favorevoli per l'evoluzione positiva della prestazione e si impegna per realizzare un ambiente stimolante, ma soprattutto per creare un clima di benessere. Assiste e consiglia, tradizionalmente prima e durante una competizione, ma anche dopo un certo periodo di tempo. Un coach è un assistente che con le parole e con i fatti aiuta chi vuole approfittare di queste misure di sostegno e consulenza.

In base a quali elementi si distinguono i «buoni» coach? Quali tratti della personalità determinano il loro atteggiamento vincente? Queste domande affascinano da sempre. In pratica l'immagine dell'essere umano, il profilo disciplinare specifico richiesto e le molteplici componenti congiunturali e socioculturali, non permettono di dare una risposta generalmente valida sul rapporto coach-atleta, spesso contraddistinto anche da sfumature emotive. Allo stesso modo i dati raccolti in modo empirico restano sempre rilevamenti puntuali.

Che sia impegnato a livello di sport di competizione, da dove originariamente nasce la figura del coach, o a livello di Gioventù+Sport, o nell'economia, un «buon» coach è qualcuno votato all'azione. Uno che si impegna anima e corpo per un obiettivo; uno che sfrutta in modo metodico le sue capacità di immedesimazione anche per mobilitare le riserve (energetiche).

Un «buon» coach è una personalità dotata di tre caratteristiche: primo la competenza tecnica, secondo la competenza metodologica e terzo la competenza legata al comportamento. La conoscenza tecnica, l'elemento necessario, si evidenzia nel contenuto dei messaggi. La capacità metodologica, l'elemento utile, si manifesta tra l'altro nel suo impegno interpersonale e infine colpisce per il suo atteggiamento capace, dato dall'alto grado di credibilità nel dialogo condotto in modo responsabile.

Essere un coach è in primo luogo una sfida pedagogica! Chi può disporre di queste premesse personali e di queste variabili contingenti potrà raccogliere dei frutti anche al di fuori del mondo dello sport.

*Arturo Hotz
art.hotz@bluewin.ch*

Il «buon» coach sa dialogare con l'atleta. Il dialogo avvicina le persone. Attenzione a non superare i limiti ...

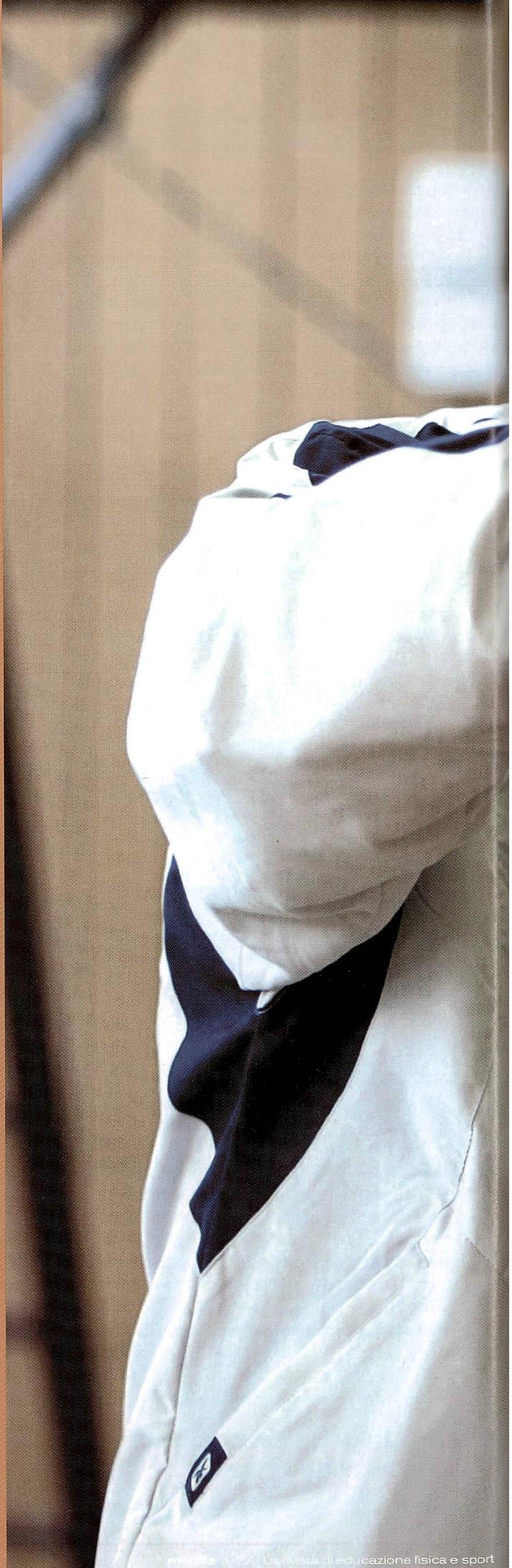




Foto: Daniel Käsemann